

H SÌ O H NO?



SI USA QUANDO

H SÌ

Vuol dire **POSSEDERE**

Riguarda le **SENSAZIONI**

È il **PASSATO PROSSIMO** di un verbo

Esempi

I bambini **hanno la penna**

Luca **ha sete**

Io **ho studiato**

Esempi

Dai la matita **A ME**

Porta la merenda **AI COMPAGNI**

Andiamo **A CASA**

Ci troviamo **AI GIARDINI**

Usciamo **A MEZZOGIORNO**

Guardo una foto **A COLORI**

Comincio **A COLORARE**

Vuoi il riso **O LA PASTA?**

È passato **UN ANNO**



NON SI USA QUANDO

H NO

Risponde a queste domande:

A CHI?

DOVE?

QUANDO?

COME?

A FARE CHE COSA?

Vuol dire **OPPURE**

Vuol dire **12 MESI**

I MONOSILLABI



I monosillabi normalmente

NON VOGLIONO L'ACCENTO

ad eccezione di quelli formati da
ad eccezione di quelli formati da
due vocali vicine
due vocali vicine

GIÀ , GIÙ , PUÒ , PIÙ
GIÀ , GIÙ , PUÒ , PIÙ

ATTENZIONE!

su
QUI e QUA
l'accento non va!



VOGLIONO L'ACCENTO

I monosillabi che esprimono i seguenti significati:

Dà ➤ quando vuol dire DARE

Di ➤ quando significa GIORNO

È ➤ quando vuol dire ESSERE

Là e Lì ➤ quando vogliono indicare un LUOGO

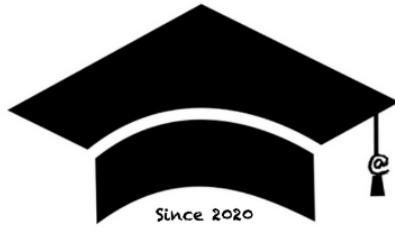
Né ➤ quando vuol dire NEPPURE

Sé ➤ quando significa SE STESSO

Sì ➤ quando significa il contrario di NO

Tè ➤ quando indica LA BEVANDA

LA VOCALE E



SI METTE L'ACCENTO SULLA "E" SE...

Se risponde alle seguenti domande:

Com'è ?

Chi è?

Dov'è?

Di chi è?

Quando è?

Oppure se è

il passato prossimo di un verbo

È

Esempi:

È buono

È un bambino

È a casa

È di mia zia

È mezzogiorno

È uscito

E

NON SI METTE L'ACCENTO SULLA "E" SE...

Se unisce due nomi, due aggettivi,
due verbi, due frasi oppure unisce
all'elenco l'ultimo elemento

Esempi:

La sedia e il banco sono verdi

Pochi e semplici gesti gentili aiutano

La lavatrice lava e asciuga

Prendo i fiori e te li porto subito

Ho visto margherite, rose, viole e tulipani



C E G



SUONI DOLCI

CI CE GI GE

100

CENTO
CINQUE
GENTE
GITA



CIA CIO CIU GIA GIO GIU



CIABATTE
CIONDOLO
CIUCCIO
GIACCA
GIOCO
GIUNCO



Ricordate:

CA CU CO H NO
CHE CHI H SÌ
GA GU GO H NO
GHE GHI H SÌ

SUONI DURI

CHE-CHI-GHE-GHI



CA-CO-CU
GA-GO-GU

CANE
CUCULO
CORVO
GALLINA
GUFO
GORILLA



CHELA
CHICCO
CHIAVE
CHIESA
CHIODO
CHIUSO
GHEPARDO
GHIRO
GHIANDA
UNGHIE
GHIOTTO
UNGHIUTO

CE E CIE - GE E GIE



CE e GE SI SCRIVONO SENZA LA I

CENA, GENTE

VOGLIONO CIE e GIE

al plurale

Le parole che al singolare hanno
una vocale prima del suono

CIA - GIA

ESEMPIO:

CAMICIA al plurale: CAMICIE

PANCIA al plurale: PANCE

NON SI USA QUANDO

SCE si scrive SENZA I

ESEMPI:

ASCE, CRESCERE,
NASCERE, PESCE, SCENA,
RUSCELLO, SCETTRO,
MASCELLA, SCELTA,
VASCELLO

CE E CIE

Eccezioni

ARCIERE, BRACIERE, CIECO,
CIELO, CROCIERA,
EFFICIENTE,
FORMAGGIERA, IGIENE,
PASTICCiere, RAGGIERA
SOCIETÀ, SPECIE,
SUFFICIENTE, SUPERFICIE...



SCE E SCIE

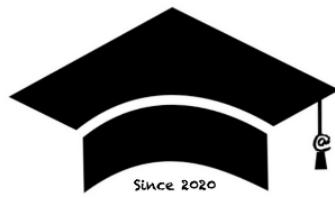
Eccezioni

USCIERE,
SCIENZA,
COSCIENZA

e i loro DERIVATI

FANTASCienza,
INCOSCIENTe,
SCIENTIFICO,
SCIENZIATO...

NI E GN



NI

Esempi

ANTONIO, CARABINIERE, CRINIERA, GENIO, GERMANIA,
GIARDINIERE, GONIOMETRO, UNIONE, NIENTE,
RAGIONIERE, ALLUMINIO, CAMPANIA (regione), COLONIA,
CONDOMINIO, CONVENIENTE, ENNIO, GENIALE, GERANIO
ILENIA, INIEZIONE, MANIERA, MATRIMONIO, MATTINIERO,
MINIERA, PANIERE, POLONIA, PROVENIENZA,
RIUNIONE, SCRUTINIO, STEFANIA, STRANIERO ...



GN SI SCRIVE SENZA I

CASTAGNA, AGNELLO,
COMPAGNO, OGNUNO,
MONTAGNA, VIGNETO,
SIGNORE, PIAGNUCOLIO...

GN E GNIA

Eccezioni

COMPAGNIA E I VERBI CHE
TERMINANO IN GNIAMO:

BAGNIAMO,
CONSEGNIAMO,
DISEGNIAMO,
SOGNIAMO,
GUADAGNIAMO...

LE 9 PARTI DEL DISCORSO



VARIABILI

Possono cambiare forma in base a persona, modo, tempo, genere e numero

ARTICOLO: precede il nome o parti sostantivate (il, lo, la, un, uno...)

NOME: indica una persona, un animale o una cosa concreta o astratta
(Carlo, ragazzo, idea, Alpi...)

VERBO: indica un'azione, uno stato o un modo di essere (essere, avere, volere)

AGGETTIVO: esprime una qualità o determina una caratteristica del nome
(Bello, nostro, quello, tredici, fantastico..)

PRONOME: si usa al posto di un altro elemento per sostituirlo (io, tu, ci, gli..)



Hanno un'unica forma

INVARIABILI

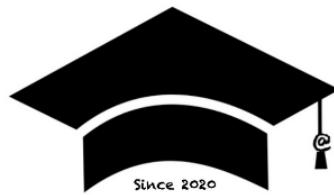
AVVERBIO: si usa per connotare o modificare un verbo o un altro avverbio
(finalmente, mai, oggi, sì..)

CONGIUNZIONE: unisce parole, sintagmi, o frasi (e, cioè, o, perciò..)

PREPOSIZIONE: mette in relazione due o più parole (di, a, da, in..)

INTERIEZIONE: si usa per indicare lo stato d'animo (oh, ah, eh, ahimè...)

GLI E LI



GLI

Il suono GLI vuole SEMPRE la I

MAGLIA, FOGLIO, MOGLIE, PAGLIUZZA



LI

Vogliono LI e mai GLI

CAVALIERE, CILIEGIA, GIULIO,

ITALIA, ITALIANI, MILIONE,

MILIARDO, OLIO, PETROLIO, SICILIA...

e ancora:

ALIANTE, ALIENO, ALLIEVO,

AMALIA, ATTILIO, BALIA, CECILIA,

ELIO, EMILIO, GIOIELLIERE, LIANA,

OLIERA, SOLLIEVO, SALIERA,

TULLIO, VELIERO.

CU E QU



CU

C + U + CONSONANTE

ESEMPIO:

CUSCINO, CURVA, LACUNA, ACUTO

Eccezione:

SOQQUADRO, l'unica parola che si scrive con due q,

QU

Q + U + VOCALE

ESEMPI:

QUADERNO, QUELLO, QUI, QUOZIENTE



Fanno eccezione e
vogliono la C e mai la Q:

CIRCUITO, CUOCERE, CUOIO, CUORE,

INNOCUO, PERCUOTERE, SCUOLA, SCUOTERE...

CQU: ACQUA

Esempi:

ACQUARAGIA, ACQUARIO, ACQUATICO, ACQUAZZONE, ACQUEDOTTO,
ACQUERELLI, ACQUERUGIOLA, ACQUITRINO, ACQUOLINA, SUBACQUEO...

ACQUATTATO, ACQUIRENTE, ACQUISTARE, NACQUE,
NACQUERO, TACQUE, TACQUERO...



MB E MP



MB

Prima della B e della P si mette sempre
la letterina M
anche se il suono assomiglia tanto a N

MP

TEMPERINO, COMPAGNO, COMPITO,
COMPLEANNO, COMPRARE

BAMBINO,
AMBIENTE,
COLOMBA,
OMBRELLO,
TROMBA

Fanno eccezione
rarissime parole
composte da BENE

come

BENPARLANTE E
BENPENSANTE



DOPPIE



Le parole con le doppie contengono due consonanti uguali vicine
Le lettere doppie si pronunciano con una durata maggiore e con maggior forza rispetto alle singole

2 o 3 doppie

CAPPELLO
GIUBBOTTO
AFFETTO
CARROZZELLA
ATTACCAPANNI
CORRETTEZZA



Per riconoscere le doppie analizziamo il suono delle parole che cambiano significato con o senza il raddoppiamento.

CASA - CASSA
POLO - POLLO
CANE - CANNE
CARO - CARRO

Ricorda che non si raddoppiano le seguenti consonanti:

H
B PRIMA DEL SUONO ILE
G o Z PRIMA DEL SUONO IONE

ZIA - ZIE - ZIO



La Z NON SI RADDOPPIA MAI

AZIONE,
COLAZIONE,
NAZIONE

quando la parola termina in ZIONE

La Z NON SI RADDOPPIA QUASI MAI

davanti a ZIA - ZIE - ZIO

LAZIO,
GRAZIE,
SAZIA



Fanno eccezione infatti

le parole che

DERIVANO da una parola con DOPPIA Z

ESEMPIO

CARROZZIERE (carrozza)

APOSTROFO



Davanti ad una parola che

INIZIA CON VOCALE, si usa con:

LO, LA, DELLO, DELLA, ALLO, ALLA,
DALLO, DALLA, NELLO, NELLA, SULLO, SULLA

L'ALBERO, DELL'ALBERO, ALL'ALBERO, DALL'ALBERO,
NELL'ALBERO, SULL'ALBERO

DI

D'INVERNO, D'ACCORDO, D'INCANTO...

QUELLO, QUESTO, BELLO, GRANDE

BELL'UOMO, QUELL'UOMO, QUEST'AMICO, GRAND'AFFARE ...

UNA

UN'ALA, UN'ALTRA, UN'OCA, UN'USCITA, UN'ENTRATA...

Davanti ad una parola che INIZIA CON E o I

C'E', C'ERA, C'ERAVAMO, C'ERANO, C'ENTRA, C'INVITI, ...

In alcune ESPRESSIONI:

A QUATTR'OCCHI, ALL'INCIRCA L'ALTR'ANNO, MEZZ'ORA,
QUANT'ALTRO, TUTT'ALTRO, TUTT'UNO, TUTT'E DUE, TUTT'OGGI, SENZ'ALTRO,
D'ALTRA PARTE, D'ALTRONDE, D'ORA IN POI...

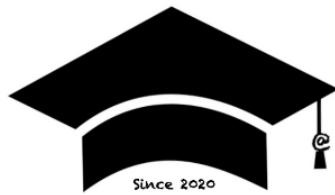
RICORDAI: GLI si apostrofa solo davanti a parola che INIZIA CON I
Esempio: gl'iindiani

PO': quando significa POCO vuole l'apostrofo (apocope)

così come alcuni IMPERATIVI: DA'(dai), DI'(dici), FA'(fai), STA'(stai), VA' (vai)



PRONOMI



APOSTROFATI

L'APOSTROFO SOSTITUISCE UNA VOCALE
IL PRONOME SOSTITUISCE UN NOME O UN CONCETTO

Ad esempio nella frase L' HA DETTO, l'apostrofo sostituisce la vocale O
LO HA DETTO: LO HA non suona bene, quindi con l'apostrofo il suono scorre meglio e diventa L'HA

MARTA HA DETTO CIAO= LO HA DETTO = L'HA DETTO

Quindi in questo caso il pronome LO (= L') sostituisce la parola CIAO



x2

DOPPI

ME NE - TE NE . GLIENE -
CE NE - VE NE

ME LO - TE LO - GLIELO -
CE LO - VE LO

Solo GLIELO si scrive tutto attaccato, poi LO si apostrofa in L' quando il verbo che lo segue inizia con H o con vocale

Ecco come si scrivono queste frasi:

ME L'HAI DATO IERI
TE L'ERI DIMENTICATO
GLIEL'AVEVO RICORDATO
CE L'ABBIAMO NOI
VE L'HO CHIESTO PRIMA IO

Solo GLIENE si scrive tutto attaccato e NE si apostrofa in N' quando il verbo che lo segue inizia con E

Ecco come si scrivono queste frasi:

ME N'È RIMASTO SOLO UNO
TE N'ERA SFUGGITO QUALCUNO
NON GLIEN'È IMPORTATO NULLA
CE N'È TANTA
VE N'È STATO DATO A
SUFFICIENZA?

MAIUSCOLA



SI USA...

ALL'INIZIO di OGNI FRASE

DOPPO IL PUNTO

ALL'INIZIO di UN TITOLO

ALL'INIZIO di UNA DOMANDA e
ALL'INIZIO di UNA RISPOSTA

ALL'INIZIO di UN NOME PROPRIO di
PERSONA, ANIMALE e COSA (città, regione, stato,
montagna, mare, lago, fiume, popoli, ecc.)

ALL'INIZIO di UN DISCORSO DIRETTO
(le precise parole dette da qualcuno)

ALL'INIZIO DEI NOMI delle MARCHE DI VARI PRODOTTI

ALL'INIZIO dei NOMI DELLE FESTIVITA'

ALL'INIZIO dei NOMI DI SECOLI

ALL'INIZIO delle SIGLE

ALL'INIZIO dei NOMI DEI PUNTI CARDINALI

ALL'INIZIO dei NOMI COMUNI che indicano
UN INDIVIDUO o UN ORGANO
con valenza di NOME PROPRIO



Esempi:

Oggi è una bella giornata

Oggi non posso. Domani sei libero?

"I promessi sposi" oppure
"I Promessi Sposi"

"Ciao, come si chiama il tuo cane?"
"Il mio cane si chiama Bobby"

Io vivo a Roma.

Luca: "Come ti chiami?"

Cocacola, Play Station

Natale, Carnevale,...

il Seicento...

ONU, UE,...

il Nord,...

il Vescovo, la Chiesa, lo Stato...

ARTICOLO

Parola che precede il nome e a volte altre parti sostanziate



DETERMINATIVO

Precede un nome specifico e noto

MASCHILE SINGOLARE: **IL, LO**

PLURALE: **I, GLI**

FEMMINILE SINGOLARE: **LA**

PLURALE: **LE**

INDETERMINATIVO

Precede un nome generico

MASCHILE (SINGOLARE): **UN, UNO**

FEMMINILE (SINGOLARE): **UNA**

PARTITIVO

Si usa per indicare una parte o una quantità
indeterminata

MASCHILE SINGOLARE: **DEL, DELLO (UN PO' DI...)**

PLURALE: **DEI, DEGLI (CERTI, ALCUNI...)**

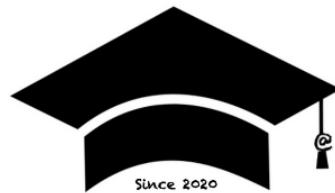
FEMMINILE SINGOLARE: **DELLA (UN PO' DI...)**

PLURALE: **DELLE (CERTE, ALCUNE...)**



NOME

Parola che indica persona, animale o cosa



S
I
G
N
I
F
I
C
A
T
O

COMUNE	bimbo
PROPRIO	Giorgio
PERSONA	uomo
ANIMALE	cane
COSA	palla
CONCRETO	pane
ASTRATTO	bontà
PRIMITIVO	libro
DERIVATO	libraio
COLLETTIVO	libreria
COMPOSTO	segnalibro
ALTERATO	
DIMINUTIVO	libricino
ACCRESCITIVO	librone
VEZZEGGIATIVO	libretto
DISPREGIATIVO	libaccio

Esempi:



Esempi:

MASCHILE	ragazzo
FEMMINILE	ragazza
COMUNE	(il /la) nipote
PROMISCUO	la scimmia
	(maschio e femmina)
IRREGOLARI	re-regina
INDIPENDENTI	uomo-donna



SINGOLARE	gatto
PLURALE	gatti
INVARIABILE	(la/le) città
SOVRABBONDANTI	braccio-braccia - bracci
DIFETTIVI	sete, forbici

INDICATIVO

Modo della realtà



4 TEMPI SEMPLICI

PRESENTE



azione che avviene nel momento in cui si parla

Es: Il sole illumina la città

IMPERFETTO



azione solita e continuativa nel passato

Es: Il sole illuminava la città

PASSATO



azione completamente trascorsa nel passato

REMOTO

Es: Il nonno da giovane studiò il latino

FUTURO



azione non ancora avvenuta

SEMPLICE

Es: Domani andremo in palestra



4 TEMPI COMPOSTI

PASSATO

azione avvenuta da poco

PROSSIMO



Es: Oggi ho letto molto

TRAPASSATO

azione già compiuta rispetto ad un'altra passata

PROSSIMO



Es: Aveva mangiato da poco, quando si è tuffato

TRAPASSATO

azione già compiuta rispetto ad un'altra espressa

REMOTO



con il passato remoto

Es: Quando ebbe dormito, si sentì meglio

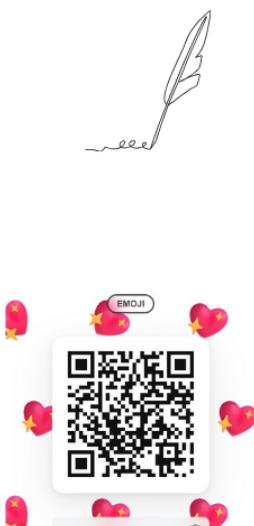
FUTURO



azione che avverrà prima di un'altra futura

ANTERIORE

Es: Quando avrai finito di studiare, giocherai



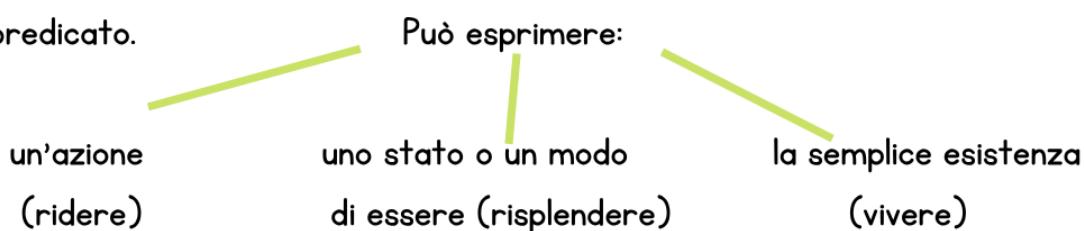
IL SOGGETTO E IL PREDICATO



Quando dobbiamo analizzare una frase, per prima cosa dobbiamo trovare il predicato

IL PREDICATO

Il predicato è l'elemento fondamentale della frase: non esiste frase senza predicato.



- Può dare un'informazione su chi è o com'è il soggetto
(è bello, è un bambino)

Esempio:

Ieri Andrea è uscito da scuola con la mamma

Qual è l'azione ? È uscito

E USCITO è il PREDICATO

IL SOGGETTO

Dopo aver trovato il predicato, dobbiamo porci le domande:

"Di chi o di che cosa si sta parlando?" "Chi o che cosa compie questa azione?"

Solo così siamo sicuri di trovare il soggetto

Esempio:

Ieri Andrea è uscito da scuola con la mamma

Chi compie l'azione di uscire? Andrea

ANDREA è il SOGGETTO della frase

- A volte il soggetto non viene detto, ma si capisce; in questo caso il soggetto è sottinteso

Domani andrò in biblioteca

Esempio:

Andrò è il predicato

Chi compie l'azione? IO = SOGGETTO SOTTINTESO

